

EDUCAZIONE ALTERNATIVA PER I BAMBINI E I GIOVANI ESCLUSI DALL'ISTRUZIONE IN NIGER: AZIONE-RICERCA NEL COMUNE DI NIAMEY (1.01.2023-31.12.2024, 2 ANNI)

Introduzione

Dopo un primo progetto realizzato in Niger e riguardante l'importanza della cultura nella formazione degli insegnanti e le pedagogie appropriate a livello locale, la Fondazione Chizzolini desidera impegnarsi in un nuovo progetto articolato in due ambiti:

1. un ambito di ricerca-azione volto ad analizzare gli attuali approcci dell'educazione alternativa in Niger al fine di proporre un modello pedagogico pertinente e sostenibile;
2. un ambito di azione che consiste nell'offrire un'alternativa educativa ai bambini attualmente esclusi da qualsiasi forma di educazione formale

Obiettivi del progetto

1. ancorare l'educazione alternativa alla cultura e al contesto locale del Niger e dell'Africa occidentale;
2. innovare le scelte educative e la formazione degli insegnanti attraverso la ricerca-azione;
3. proporre un metodo innovativo di educazione alternativa bilingue (lingua madre e francese) utilizzando diversi approcci pedagogici;
4. progettare un programma di educazione alternativa culturalmente adattato e mirato;
5. migliorare la formazione pre-professionale dando rilievo al lavoro manuale;
6. progettare un'infrastruttura scolastica adeguata e sostenibile a un costo ragionevole, utilizzando materiali sostenibili e architettura locale.

Partner del progetto

- Direzione Generale dell'Alfabetizzazione e dell'Educazione non formale (Ministero dell'educazione)
- École Normale Supérieure de l'Université Abdou Moumouni
- Équipe de recherche ERDIE (Equipe de Recherche en dimensions internationales de l'Education) de l'Université de Genève
- Action Éducative pour le Développement Local (AEDL_Espoir), ONG nigérienne

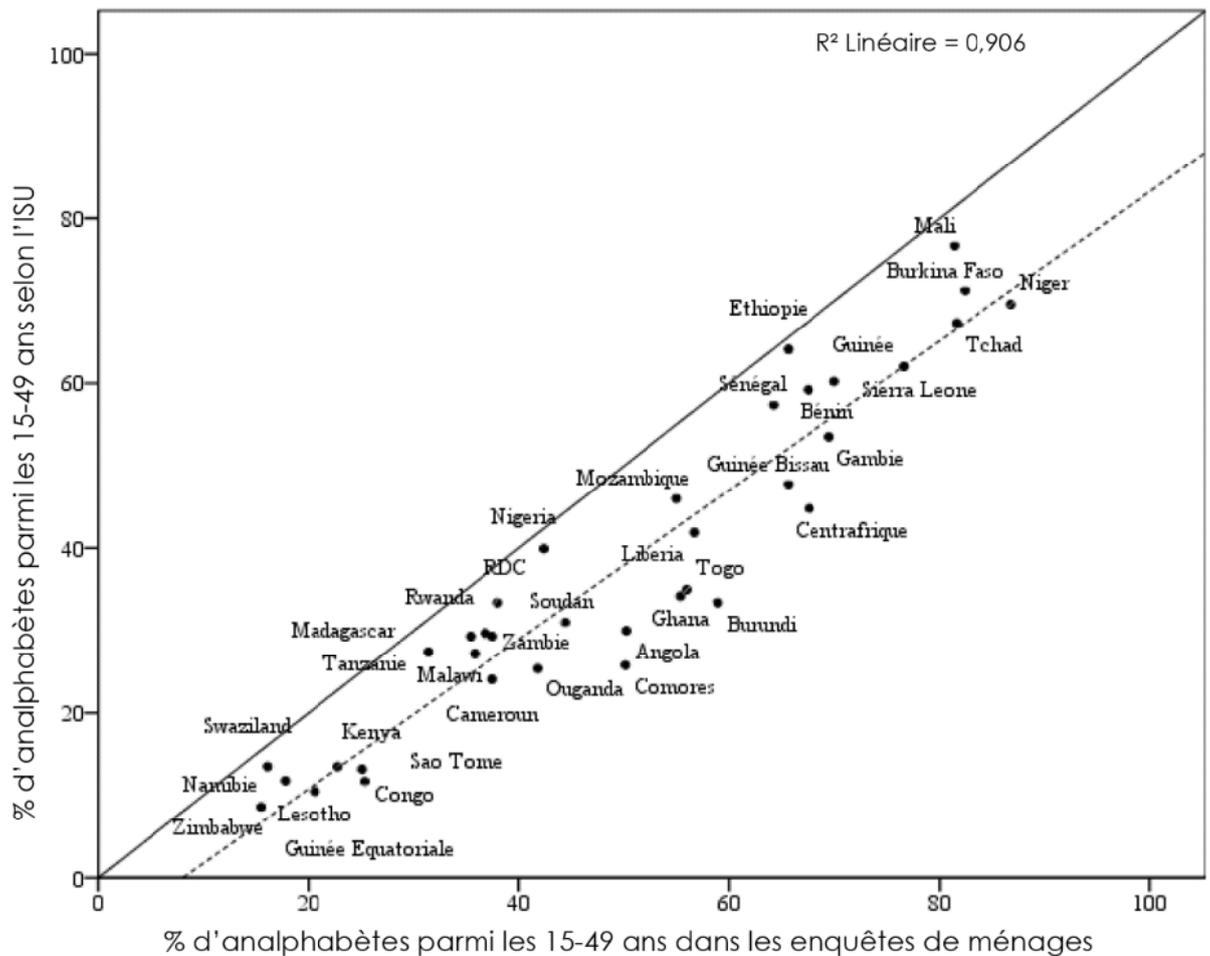
La Direzione generale dell'alfabetizzazione e dell'educazione non formale è il partner ufficiale che presiede all'aspetto educativo-pedagogico di impostazione delle classi, all'andamento della formazione sulla base delle indicazioni del Programma Settoriale dell'Educazione e della Formazione e della LOSEN (Loi d'Orientation sur le Système Educatif Nigérien). Ad esso

noltre fa capo il reclutamento degli insegnanti e degli animatori con ruoli e livelli corrispondenti.

La Scuola Normale Superiore/Università Abdou Moumouni, Dipartimento che specificatamente si occupa dell'impostazione pedagogica delle scuole in Niamey, in collaborazione con l'Università di Ginevra, in particolare con il Dipartimento ERDIE (Equipe de Recherche en dimensions internationales de l'Education) e con il supporto dell'équipe di ricerca della Fondazione Chizzolini sono implicati nella ricerca-azione e nell'approccio del progetto alla cooperazione internazionale.

Descrizione dettagliata del progetto

Il Niger ha un alto tasso di povertà estrema e un basso tasso di alfabetizzazione. Quattro ragazze su dieci e tre ragazzi su dieci non vanno a scuola. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti vive in comunità povere e vulnerabili: abusi, sfruttamento e violenza fanno spesso parte della loro vita quotidiana. Gli adolescenti e i giovani, soprattutto le ragazze, devono affrontare molte difficoltà: il 76% si sposa prima dei 18 anni; il 36% delle adolescenti tra i 15 e i 19 anni ha già partorito o è incinta; solo il 26,9% è alfabetizzato, rispetto al 50,2% dei ragazzi. Il tasso di alfabetizzazione degli adulti in Niger è migliorato negli ultimi anni, ma troppo lentamente. Secondo le stime delle organizzazioni internazionali, l'86,8% degli adulti (15-49 anni) e il 44,9% degli intervistati sono considerati analfabeti sulla base della loro dichiarazione, mentre al test il 48,5% non sa leggere in Niger. È quindi il Paese al mondo che ha più bisogno di un supporto per l'alfabetizzazione (Source : Mingat et al. (2014).



Settore 1: Ricerca-azione : Analizzare gli attuali approcci all'educazione alternativa in Niger e proporre un modello pertinente e sostenibile per l'ampliamento.

Contesto e giustificazione

La ricerca-azione è un modo particolare di condurre e utilizzare uno studio di ricerca; non è un metodo o uno strumento di ricerca come l'osservazione, l'intervista, la mappatura, ecc. Come suggerisce il termine, la ricerca d'azione è una ricerca sull'azione attraverso l'azione.

Nella ricerca-azione si definisce il problema da affrontare, pensiamo a come affrontarlo, si pianifica un nuovo modo di affrontarlo, si monitora questa alternativa, si valuta la nostra azione, si comunica i risultati e, se sono soddisfacenti, si modifica la pratica (Unesco, 2015).

In Niger, i dati generali sull'istruzione e il collegamento con la politica nazionale mostrano che due giovani su tre di età compresa tra i 9 e i 14 anni sono fuori dalla scuola o non frequentano la scuola. Questi giovani non hanno le competenze per accedere alla forza lavoro o alla formazione professionale. Al momento non ci sono altre alternative per soddisfare le loro esigenze. Si aggiungeranno quindi ai 1.500.000 senza qualifiche professionali presenti sul mercato del lavoro.

La situazione è ancora più allarmante se si considera che la popolazione nigerina cresce a un tasso di quasi il 4%. A questo ritmo, il numero di bambini che non frequentano la scuola raddoppierà fino a raggiungere i 5 milioni tra vent'anni. Questa esplosione di giovani senza competenze professionali non sarà in grado di soddisfare la crescente domanda di istruzione, di sanità pubblica e persino di sicurezza alimentare.

La mancanza di istruzione e di competenze professionali è particolarmente grave nelle regioni di Maradi e Dosso, tra le più povere del Paese. In queste regioni, i giovani non hanno prospettive professionali. L'unica alternativa è un lavoro non qualificato che li lascia in una situazione precaria. Anche la situazione delle ragazze, sposate in giovanissima età, è preoccupante. Uno studio ha dimostrato che il tasso di prevalenza della malnutrizione cronica nei bambini è del 39% quando la madre non ha ricevuto alcuna istruzione. La percentuale scende al 25% quando la madre ha completato un programma di istruzione alternativa. (ProDoc, PEAJ, 2014).

La ricerca-azione che verrà intrapresa nell'ambito di questo progetto si inserisce in una logica di innovazione delle scelte pedagogiche e di formazione degli insegnanti per migliorare la qualità dell'apprendimento in contesti multilingue e multiculturali. È quindi evidente che i giovani che hanno abbandonato la scuola (di età compresa tra i 9 e i 14 anni) sono piuttosto sensibili, a causa dell'instabilità degli obiettivi e della costante e imprevedibile evoluzione del contesto socio-culturale e di sicurezza in Niger. Ciò giustifica la conduzione di un processo iterativo di ricerca-azione che consisterà nel produrre "conoscenza" per alimentare e orientare strategie e azioni attraverso l'attuazione di un protocollo di ricerca da parte di ricercatori incaricati di accompagnare il processo.

1.1 Obiettivi della ricerca-azione

L'obiettivo generale della Ricerca-Azione è quello di produrre "conoscenza" per alimentare e orientare strategie e azioni attraverso l'attuazione di un protocollo di ricerca da parte da ricercatori incaricati di accompagnare il processo di sviluppo di alternative educative. Per la conduzione della ricerca-azione sarà istituito un gruppo di ricerca che coordinerà tutte le attività relative alla preparazione tecnica, all'organizzazione, alla valutazione e al follow-up dei risultati della ricerca.

La ricerca-azione è organizzata in 5 assi strategici, come segue

1. Analisi degli approcci educativi e pedagogici utilizzati per l'educazione alternativa in Niger
2. Elaborazione di un sistema di riferimento di competenze per gli insegnanti di educazione alternativa
3. Ricerca sull'esperienza di AEDL nell'educazione alternativa
4. Un seminario internazionale per condividere le esperienze di educazione alternativa in Niger e nell'Africa sub-sahariana

5. Pubblicazione degli atti del seminario internazionale (comprese le raccomandazioni) per il Ministero dell'Educazione Nazionale (MEN), le Organizzazioni Internazionali (OI) e i Partner Tecnici e Finanziari (TFP).

1.2. Risultati attesi

- Migliorare la qualità degli approcci pedagogici utilizzati nell'educazione non formale e delle competenze degli insegnanti AEDL;
- Modificare l'ambiente pedagogico fisico e sociale delle aule di educazione alternativa;
- Aumentare il tasso di successo dei programmi di educazione alternativa nelle comunità interessate;
- Ampliare e diffondere la sperimentazione effettuata a Niamey in altre regioni, con la partecipazione del Ministero dell'educazione del Niger.

1.3. Organizzazione della ricerca-azione

Le fasi della ricerca-azione che intendiamo attuare sono basate su un ciclo iterativo e costituiscono il piano d'azione

- Revisione delle pratiche attuali nell'educazione alternativa dei giovani (9-14 anni)
- Analisi degli approcci pedagogici utilizzati nello sviluppo dell'educazione alternativa
- Proposta di nuove strategie per l'attuazione della Ricerca-Azione
- Sperimentazione di nuovi approcci pedagogici
- Valutazione dei nuovi approcci pedagogici

I risultati della ricerca determineranno e illumineranno scelte pedagogiche sempre più pertinenti ed avranno una ricaduta e un impatto diretto sull'impostazione pedagogica delle classi.

Settore 2. Azione di educazione alternativa: 20 classi 'passerelle'

Questa componente è gestita dalla ONG AEDL -l'Espoir, Struttura preposta per le azioni educative di sviluppo locale che, in conformità con i suoi obiettivi, lavora principalmente con donne, bambini, giovani e uomini delle zone rurali contribuendo al loro sviluppo e al miglioramento delle loro condizioni di vita.

OBIETTIVI:

- Contribuire alla lotta contro l'analfabetismo;
- Avviare e condurre attività educative per le comunità al fine di favorire l'emergere di una massa critica di giovani con competenze adeguate, pronti a essere coinvolti efficacemente nel processo di

auto-aiuto della comunità, attraverso attività di alfabetizzazione e formazione diversificata.

- Cercare le condizioni ottimali per un'efficace valorizzazione della cultura locale e della diversità delle varie potenzialità;
- Contribuire alla lotta contro la malaria e le IST/HIV/AIDS nelle aree periurbane e rurali.

L'AEDL - L'Espoir è una ONG nazionale attiva nell'educazione dei giovani, delle donne e degli uomini. È stata creata nel 2006 da un gruppo di nigerini che lavoravano come formatori di alfabetizzazione, di educazione alternativa per ragazze e ragazzi sotto i 15 anni e formatori di alfabetizzazione per adulti.

Gli operatori sul campo dell'ONG considerano l'istruzione un fattore di trasformazione delle persone e delle comunità emarginate, in particolare quando è integrata nello sviluppo locale (istruzione formale e non formale, educazione tradizionale, educazione alla salute, educazione all'auto-aiuto economico e sociale) in un Paese in cui l'ambiente è segnato dalla povertà e dall'insufficienza di competenze professionali endogene.

L'ONG AEDL - L'Espoir ha condotto una serie di programmi di educazione di base e di animazione comunitaria, e in particolare:

- il programma dei Club Dimitra della FAO per il quale l'ONG è riconosciuta a livello africano insiste proprio sull'aspetto professionale per dare ai ragazzi la possibilità di saper gestire un lavoro in campo agricolo o dell'allevamento. Questo aiuta i ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro, a diventare autonomi e a organizzarsi in piccole cooperative di servizi;
 - attività tradizionali, in particolare le offerte di istruzione alternativa (scuola comunitaria per la prima infanzia);
 - la scuola accelerata DUDAL, (Sviluppo di Unità Didattiche per l'Apprendimento e il Tempo Libero) "scuola di villaggio intorno al fuoco" di Songhay-Zarma per gli adolescenti, per alfabetizzazione, reclutamento e formazione di facilitatori endogeni provenienti dal potenziale di alfabetizzazione dei villaggi, formazione e sostegno ai comitati di gestione degli stabilimenti e ai dirigenti comunali.

L'ONG AEDL è attualmente riconosciuta come:

- specialista dei CD della FAO, a livello internazionale;
- attore nella riduzione della violenza economica e della precarietà femminile con il progetto di miglioramento del reddito delle donne coltivatrici nell'orto africano di Banizoumbou;
- Ideatore e promotore del modello di istruzione alternativa DUDAL, che offre una seconda opportunità ai giovani tra i 9 e i 15 anni.

In collaborazione con la Fondazione Vittorino Chizzolini, l'AEDL gestirà in Niger il programma "Educazione alternativa per i bambini e i giovani esclusi dalla scuola" per i ragazzi tra i 9 e i 14 anni che non hanno potuto accedere alla scuola formale o che ne sono stati espulsi molto presto, per vari motivi.

Programma formativo

Il progetto prevede di dotare il distretto di Niamey di 20 classi PASSERELLE di 30 allievi per un periodo di formazione di un anno per raggiungere le classi CE1 e CE2 del sistema formale e proseguire così nei loro studi.

La formazione, centrata su un anno scolastico, inizia con due (2) mesi di apprendimento della lingua madre. Prosegue poi per sette (7) mesi sulla base di un curriculum che rappresenta una sintesi del 1°, 2° e 3° anno del programma della scuola primaria. Il francese è la lingua d'insegnamento durante questa seconda fase della formazione e la lingua madre è una disciplina. 1200 ragazzi beneficeranno di questa offerta durante la vita del progetto, ossia 600 ragazzi all'anno, in 20 aule costruite con materiali locali dalle stesse comunità.

Il programma delle classi prevede inoltre una pre-professionalizzazione e l'acquisizione di abilità lavorative concrete legate soprattutto al contesto agricolo e rurale.. Per questo motivo si privilegiano i ragazzi 9-14 anni che vengono reclutati attraverso iniziative di autopromozione comunitaria coinvolgendo tutti i membri della comunità. Attraverso queste iniziative i genitori vengono sensibilizzati sull'importanza della scuola che permette di acquisire capacità di base e una certa autonomia.

L'età dei ragazzi 9-14 anni è proprio l'età utile a questo tipo di apprendistato perché serve a motivare i ragazzi, ancora molto esposti a una serie di forme di devianza (accattonaggio, furto, uso di droghe..) con conseguenze pesanti per loro, per le loro famiglie e la società nel suo complesso.

Il programma di alfabetizzazione è suddiviso in tre fasi: (i) la prima fase riguarda coloro che non sono mai andati a scuola o che l'hanno frequentata solo brevemente. L'obiettivo è quello di aiutarli ad acquisire le conoscenze di base della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, nonché le abilità della vita quotidiana. (ii) La seconda fase mira a consolidare le conoscenze acquisite nella prima fase e ad arricchirle con applicazioni che abbiano senso nel contesto locale, la terza sequenza riguarderà un quarto di coloro che hanno convalidato la seconda sequenza, e sarà di natura professionale in vari settori a seconda del contesto locale;

Il programma di formazione sarà impostato in modo che gli alfabetizzati siano dotati di competenze non solo formali, ma anche lavorative e una percentuale significativa abbia competenze pre-professionali che consentano loro di accedere ad attività produttive che forniscano loro un reddito. Attività che in seguito possono sviluppare attraverso piccoli progetti di microcredito.

Gli insegnanti

L'educazione non formale si rivolge ai giovani (di età compresa tra i 9 e i 14 anni) che non frequentano la scuola o che l'hanno abbandonata prematuramente. Questa popolazione è stimata in 168.112 unità nel 2010.

Nel 2024, circa il 10% di questi giovani beneficerà dell'educazione non formale, il 75% di loro sarà coperto dalla cosiddetta formula 'Passerelle' e il 25% dalla formula dell'educazione alternativa (rispetto all'1,9% del 2010). Queste due formule in uso in Niger saranno migliorate nel quadro del PSEF (Programme Sectoriel d'Education non Formelle).

La formula «passerelle» offre una formazione accelerata di un anno ai bambini non scolarizzati e ai descolarizzati precoci per un loro reinserimento nel circuito del ciclo di base. Questa formula sarà oggetto di una valutazione approfondita da parte del PSEF per migliorarne l'efficacia e sarà consolidata per permettere l'aumento dei ragazzi che ne potranno beneficiare. Il loro numero è stimato in oltre 2.156.864 ragazzi non scolarizzati. Di questi, 2.7159 sono entrati in un programma di educazione non formale (classi passerelle e scuole della seconda opportunità). Una parte di loro si è unita al ciclo Basic o 1 dopo un test di livello.

Manca la formazione (tecnica e pedagogica) dei formatori di insegnanti di queste materie. Ciò è in parte dovuto all'assenza di una strategia per la formazione dei professionisti e all'inesistenza di una struttura nazionale per la formazione dei formatori e dei supervisori. Insegnanti e facilitatori appositamente formati predispongono un programma su misura per aiutare i giovani a recuperare il ritardo e per guidarli verso una formazione che può portare all'occupazione.

Per concretizzare e completare l'offerta nella logica dell'agenda educativa 2030, il progetto vuole essere un punto di ingresso per il reinserimento di coloro che sono stati respinti dal sistema scolastico formale in un sistema di rafforzamento, riconoscimento, validazione e accreditamento delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nell'educazione non formale e informale.

Gli insegnanti, che saranno affiancati da un formatore, saranno reclutati tra i giovani e gli adulti della zona che hanno un certo livello di scolarizzazione e che si impegnano a creare un quadro adeguato e flessibile per l'educazione comunitaria.

In particolare gli insegnanti che si faranno carico dei ragazzi più fragili e in difficoltà avranno:

- una formazione scolastica e accademica pertinente capace di inquadrare ragazzi con una debole scolarizzazione e in una situazione di vulnerabilità sociale;
- una formazione pedagogica che valorizzi le culture e le lingue locali;
- una sensibilità per l'importanza dell'impegno comunitario in genere e soprattutto per la formazione e l'educazione.

Materiali per il formatore, i facilitatori e i discenti

I materiali, che saranno forniti dai genitori dei ragazzi e dalla comunità, a titolo gratuito, comprendono:

Lavagne, quaderni, penne, matite, gessetti bianchi e colorati, righelli, gomme, set geometrici, ecc. Anche le aule, costruite con materiale povero (legno e paglia) saranno realizzate dai genitori e dalla stessa comunità. Ogni distretto definirà la propria strategia.

Elenco dei quartieri dell'agglomerato di Niamey

Farkay Bi; Barébari Machine; Moussa Pomopo Do; Kabakouro; Gandji Yo Etage; 1° laterite; 2° laterite; 3° laterite; rete Moov; rete Airtel; rete Orange; Tagabati; Rond point Kokorba; Martaba; Noura Pompe; Tourako Do; Elhaj Nouhou Ciment; Balley Do; Saga Gorou e Péage.